



## FORUM CONFTRASPORTO

## Delrio: i corridoi alpini non sono in discussione

Marco Morino &gt; pagina 18

DORSO ESTRAIBILE

Le pagine tematiche sui settori produttivi

Trasporti. Il ministro Delrio al Forum Conftrasporto: «Tav, Brennero e Terzo valico non possono essere messi in discussione»

# Il governo blindo i corridoi alpini

Tra i progetti strategici anche i collegamenti tra rete ferroviaria, porti e aeroporti

Marco Morino

CERNOBBIO (COMO). Dal nostro inviato

Il governo punta a modernizzare il sistema della mobilità e della logistica, eliminando le inefficienze che ostacolano la distribuzione delle merci e promuovendo una serie di opere strategiche. Lo afferma il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, chiudendo ieri a Cernobbio (Como) il Forum Conftrasporto-Confcommercio dedicato ai trasporti e alla logistica. Lunedì era stato Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, a lanciare l'allarme: l'inefficienza logistica, aveva denunciato Sangalli, ci costa 42 miliardi l'anno di mancata crescita. Queste inefficienze, aveva spiegato Sangalli, hanno penalizzato il sistema economico e produttivo italiano e la nostra crescita degli ultimi anni e rischiano di frenarci per il futuro, indebolendo la ripresa. Delrio assicura che la questione logistica è all'attenzione del governo: «Il sistema della mobilità - spiega il ministro - deve imparare a cooperare, a ragionare non

## L'AFFONDO

«Gli accorpamenti delle autorità portuali vanno fatti, sono decisivi per la competitività: basta pensare al proprio orticello»

in termini di singoli punti della rete, ma in termini di rete globale. Per esempio, vogliamo attivare dei collegamenti tra gli aeroporti e la rete ferroviaria, come pure dei collegamenti tra i porti marittimi e la ferrovia, per potenziare l'accessibilità su ferro verso i porti e gli aeroporti». Il

problema dell'Italia è la mancanza di interconnessione: gli aeroporti non parlano con la ferrovia, la ferrovia non parla con le strade, i porti e gli interporti non parlano con le reti ferrate e con le reti stradali. «La Finanziaria, con un nuovo aggiornamento del contratto di programma con le Ferrovie punterà moltissimo su questo, sui collegamenti ferroviari con porti e aeroporti perché queste inefficienze logistiche costano a tutto il sistema italiano» commenta Delrio.

Il governo guarda con fiducia all'opportunità offerta dai quattro corridoi Tnt (Reno-Alpi, Scandinavia-Mediterraneo, Mediterraneo e Baltico-Adriatico) che in futuro solcheranno l'Italia. «I corridoi alpini non sono in discussione» scandisce Delrio: la Tav Torino-Line, il tunnel del Brennero, il Tarzo valico sono opere già decise, l'Italia ha preso un impegno e fanno parte di reti di trasporto transeuropee, attraverso le quali passeranno migliaia di tonnellate di merci. «Non dobbiamo avere ambiguità su questo - dice Delrio - e dobbiamo andare a prendere i finanziamenti in Europa come fanno i francesi e i tedeschi, rispettando i tempi». Al riguardo, il ministro ricorda «i 300 milioni raccolti per la Torino-Lione e gli 1,2 miliardi per il Brennero». Un altro tema che sta a cuore a Delrio è l'accorpamento delle Autorità portuali. Gli accorpamenti dei porti «vanno fatti, questo è il tema: sono essenziali per la competitività. Se invece che pensare ognuno al proprio orticello - nota il ministro - si cooperasse, il sistema italiano sarebbe molto più forte. Tutti gli operatori lo dicono, lo dice tutta l'Europa». Secondo Delrio, l'Italia «ha bisogno di fare delle scelte,

qualcheduno forse è innamorato della propria poltrona o forse non vuole mettere in evidenza problemi e i suoi ritardi. Noi - assicura - rispetteremo tutti i territori ma gli accorpamenti vanno fatti». Infine un accenno al IV pacchetto ferroviario, cioè allo spazio ferroviario comune che sta prendendo forma in Europa. «Una buona notizia» la definisce il ministro, perché lo spazio unico getta le fondamenta per l'integrazione tra i diversi sistemi ferroviari europei, con standard tecnologici uniformi per tutti i Paesi.

## Il confronto

Lunghezza rete ferroviaria alta velocità in km

	1990	2000	2013
<b>Italia</b>			
	224	248	923
<b>Germania</b>			
	90	636	1.334
<b>Francia</b>			
	710	1.281	2.036
<b>Spagna</b>			
	0	471	2.515

Fonte: Confcommercio

